

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir

Venerdì prossimo l'annuale Veglia con il vescovo Spreafico a Madonna della neve

In preghiera per i martiri

Elisabetta Vitali, segretaria nazionale di Missio Giovani:
l'attualità del donarsi
«Nella condivisione tutti hanno l'essenziale»

DI ADELAIDE CORETTI

Venerdì prossimo, alle 20.45, il Santuario Madonna della neve di Frosinone ospiterà la celebrazione della trentatreesima Giornata dei missionari martiri. A guidarla sarà il vescovo Ambrogio Spreafico. Quella del 24 marzo è un'occasione importante per «ricordare tutte le missionarie e i missionari che hanno donato la propria vita nell'annuncio del Vangelo e nel servizio ai prossimi» - si legge sul sito di Missio Italia nella pagina dedicata all'evento (<https://www.missioitalia.it/giornata-dei-missionari-martiri-2025>). In questa giornata di preghiera e di solidarietà, la loro testimonianza di vita vissuta alla luce della Parola incarnata nella quotidianità delle genti con cui l'hanno condivisa, ci richiama a vivere la nostra fede con autenticità. L'esempio dei tanti missionari, testimoni di una vita piena, ci incoraggia nel rinnovare il nostro impegno nell'aiuto ai più bisognosi, nella lotta alle ingiustizie e nel prendere posizione davanti a atti di prepotenza, ricordandoci che anche nelle situazioni umane più drammatiche può accendersi una luce di Speranza». È Elisabetta Vitali, segretaria nazionale di Missio Giovani, a scrivere la riflessione che parte da una nota storica: «Questo giorno in cui tutta la comunità ricorda i propri missionari caduti coincide con il giorno dell'uccisione di San Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador, avvenuta nel 1980. Il suo impegno accanto al popolo salvadoregno in lotta contro un regime indifferente alle condizioni dei più deboli e dei lavoratori e la sua figura così vicina e

La testimonianza dei martiri mostra vite vissute alla luce della Parola incarnata nella quotidianità



attenta agli ultimi, lo resero un punto di riferimento. La sua figura affascina ancora oggi i giovani, perché capace di incarnare un simbolo di una vita cristiana attenta alla preghiera e alla Parola, così come all'attenzione per le sorelle e i fratelli rimasti ai margini della società. Dal suo esempio il Movimento giovanile missionario, oggi Missio Giovani, lanciò l'idea di istituire la Giornata dei missionari martiri. Vitali illustra il tema e l'immagine scelti per l'edizione odierna dell'evento: «In questo anno abbiamo scelto come tema della giornata "Andate e invitate", in riferimento al brano del Vangelo di Matteo che ci ha accompagnato durante tutto l'ottobre missionario. La foto scelta per il manifesto della Giornata dei missionari martiri è stata scattata da padre Dario Dozio in un villaggio della Costa d'Avorio e ci racconta proprio questo: quello che vediamo è l'immagine di un offertorio durante la celebrazione eucaristica, fatto delle cose essenziali per la vita di ogni giorno e questo ci ricorda come i missionari

offrano la loro vita in modo da dare a ciascuno l'essenziale. La frutta, la verdura e il cibo che vediamo donati sotto l'altare vengono condivise con la comunità, proprio come i missionari condividono la loro vita e l'essenzialità della quotidianità con le persone che hanno accanto. Ognuno nella comunità, nonostante il contesto umile e difficile, ha contribuito portando come offerta, qualcosa di essenziale per la loro vita e frutto del lavoro quotidiano della terra di ciascuno. Nella condivisione anche di poco, tutti avranno l'essenziale per vivere. Un gesto di una vera offerta della comunità, per noi simbolo di un servizio missionario che si dona per la vita di tutti e si arricchisce nella condivisione con gli altri. Quest'immagine di un offertorio così vivo e ricco ci richiama a una essenzialità nella nostra vita, il cui centro è Cristo, per il quale i missionari e le missionarie scelgono di condividere la vita con i popoli e donarla nello spezzare la Parola e la quotidianità insieme a chi è dimenticato, oppreso o emarginato».

PASTORALE FAMILIARE

La bellezza dell'educare

Domenica prossima è previsto il secondo appuntamento pomeridiano proposto dalla pastorale familiare e giovanile delle diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri. Dopo l'attrice Beatrice Fazio, stavolta incontro-testimonianza con ospite il dottore Ezio Aceti. Iniziativa a ingresso libero, aperta a tutti gli interessati. Alle 16 di domenica 30 marzo nella parrocchia di san Paolo apostolo in viale Madrid, a Frosinone (ricordiamo che anche stavolta è previsto l'intrattenimento per i bambini).

Per essere aggiornati su attività e iniziative dei due uffici diocesani si può fare riferimento ai siti [internet famiglia.diocesifrosinone.it](http://internet.famiglia.diocesifrosinone.it) e pastoralegiovanile.diocesifrosinone.it.

L'AGENDA

Venerdì 28 marzo

Veglia di preghiera in memoria di quanti hanno donato la vita per il Vangelo (alle 20.45 presso il santuario Madonna della Neve di Frosinone).

Sabato 5 aprile

Raccolta alimentare promossa da Caritas diocesana.

Domenica 6 aprile

Messa di ringraziamento per il 50° anniversario di sacerdozio del vescovo Ambrogio Spreafico (alle 16 all'Abbazia di Casamari).

In tutte le parrocchie: colletta per la Domenica della Fraternità.

Mercoledì 16 aprile

Messa Crismale (alle 17, Abbazia di Casamari).

Dal 16 al 23 aprile

È prevista la chiusura al pubblico degli uffici di Curia.



Maria Teresa Spinelli Lazio

La targa 8 marzo 2025

Anche madre Spinelli tra le donne che fecero la storia d'Italia

C'è anche Madre Maria Teresa Spinelli tra le protagoniste de "L'Italia delle donne": la cerimonia è avvenuta lo scorso venerdì 7 marzo, alla vigilia della Giornata internazionale della donna, presso l'Auditorium del Museo MAXXI di Roma. L'iniziativa è stata promossa nei mesi scorsi dalla ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Roccata. L'idea - come si legge sul sito internet www.pariopportunita.gov.it - era di raccogliere e valorizzare "storie invisibili di donne incredibili": "donne incredibili, sconosciute o poco raccontate, che hanno segnato la storia dei loro luoghi e dell'intera nazione; storie invisibili che il ministero per le Pari opportunità, con la partecipazione delle comunità e delle amministrazioni locali, vuole portare alla luce, territorio per territorio, per intessere un racconto che dia voce a quella "metà del cielo" che ha contribuito a fare grande l'Italia". Dopo l'avviso pubblicato dal Dipartimento per le pari opportunità sono state davvero numerose le candidature pervenute da ogni parte d'Italia. Tra queste, sono state scelte e premiate venti donne di tutte le epoche che si sono distinte nei campi delle lettere ("Donne di penna"), delle arti teatrali e cinematografiche ("Donne di scena") e dell'impegno civico e istituzionale ("Donne delle istituzioni"). A ricordare madre Spinelli, una targa per commemorare il suo ruolo per "l'Italia delle donne".

Tra le sue opere la fondazione delle Suore agostiniane serve di Gesù e Maria, attiva a Frosinone

Nata a Roma il 1° ottobre 1789, come riporta il sito del Dicastero delle cause dei santi - sul sito www.causesan-vita.it - Madre Maria Teresa Spinelli nel 1821, dietro consiglio del confessore e di alcuni sacerdoti, si trasferì a Frosinone e, insieme ad altre tre maestre, in accordo col Comune cittadino, aprì la prima scuola elementare per fanciulle. A fianco della scuola sorse il Convitto per le educande, il laboratorio di ricamo e di fiori artificiali, l'opera delle prime Comunioni, degli esercizi spirituali e del catechismo degli adulti. Per portare avanti la sua opera le vennero concessi anche la chiesa e l'ex-convento di Sant'Agostino. Nello stesso tempo, con le altre otto maestre, fondò una comunità dedita alla preghiera e al lavoro. Il 23 settembre del 1827 questa comunità divenne l'Istituto delle "Suore serve di Gesù e Maria" che, dopo aver ricevuto l'aggregazione all'Ordine Agostiniano, prese il nome di "Suore agostiniane serve di Gesù e di Maria".

Morì a Frosinone il 22 gennaio del 1850. Nella città capoluogo due sono le comunità tuttora attive: una in via Cavour numero 37 e l'altra in via Tiburtina numero 133, entrambe con annessa scuola.

VITA DELLA DIOCESI

In preparazione della Pasqua, tanti gli appuntamenti

Due le iniziative programmate dalla diocesi in questo tempo di Quaresima. Il primo appuntamento sarà nella serata di venerdì 28 marzo, con l'annuale veglia di preghiera in memoria di quanti hanno donato la vita per il Vangelo. La "Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri" ogni anno si svolge il 24 marzo, a ricordo di quella del 1980 quando, mentre stava celebrando l'Eucaristia, venne ucciso monsignor Oscar Romero. Venerdì prossimo il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà alle 20.45 la veglia di preghiera - promossa dalle diocesi di Anagni-Alatri e di Frosinone-Veroli-Ferentino - presso il Santuario di Madonna della Neve a Frosinone (se ne riferisce più ampiamente in questa pagina nell'articolo di apertura).

In Quaresima, come in Avvento, due saranno invece i momenti promossi dalla Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino.

Sabato 5 aprile, grazie a una speciale raccolta, si potranno donare generi alimentari, ma anche prodotti per l'infanzia e l'igiene personale, ai volontari Caritas presenti presso i supermercati aderenti. Per informazioni su come aderire o per rendersi disponibili come volontari si può chiamare la Caritas diocesana allo 0775.839388.

Mentre il secondo sarà la domenica successiva, 6 aprile, quando la colletta delle parrocchie sarà devoluta a sostegno proprio dei progetti della Caritas diocesana.

Durante la Settimana Santa - oltre alle varie celebrazioni previste nelle parrocchie - avremo due appuntamenti: il mercoledì, 16 aprile, la Messa Crismale (alle 17, all'Abbazia di Casamari) mentre venerdì 18 è in calendario la "Giornata di preghiera e colletta per le opere della Terra Santa".

Sul sito internet diocesano www.diocesifrosinone.it sono pubblicati e disponibili i vari materiali (come manifesti e sussidi) relativi agli appuntamenti elencati in questo articolo. Si ricorda inoltre che l'Ufficio catechistico diocesano pubblica i sussidi per le varie domeniche di Quaresima sul sito <https://catechesi.diocesifrosinone.it>.



PARROCCHIE

Domenica scorsa la visita a Boville in occasione della festa

Domenica 16 marzo, la comunità di Boville Ernica ha festeggiato il suo patrono, San Pietro Hispano, in un momento di grande spiritualità e partecipazione, alla presenza del vescovo Ambrogio Spreafico. Nell'omelia, il presule ha invitato i fedeli a seguire Cristo con maggiore consapevolezza, ricordando come spesso, mentre Gesù prega e si trasfigura, gli uomini siano distratti dalle loro occupazioni quotidiane, incapaci di riconoscere il volto di Dio e dei fratelli. Un parallelismo che il vescovo ha voluto accostare alla figura di San Pietro Hispano, il quale, dalla sua grotta sul punto più alto del paese, elevava la sua preghiera e osservava il mondo con uno sguardo di fede e contemplazione. Il parroco don Giovanni Ferrarelli, ha rivolto un sentito ringraziamento al vescovo per la sua presenza. Dopo la messa, la statua argentea di San Pietro Hispano e la reliquia del suo braccio sono state portate in processione. Un rito che si rinnova da secoli e che testimonia il profondo legame della città con il patrono.

Maurizio Patrizi

In quelle pagine una storia di conversione

Al caffè letterario di Ceccano presentato il libro «Che colpa ne ho se sono nato in Congo» della giornalista Rai Eva Crosetta che in Africa ha riscoperto la propria fede

Il vescovo Ambrogio Spreafico e padre Giulio Albanese, comboniano, uno dei maggiori esperti del continente africano, giornalista e già direttore dell'Agenzia Misna, hanno arricchito il dibattito per la presentazione del libro *Che colpa ne ho se sono nato in Congo all'ombra di un mango?* di Eva Crosetta, giornalista Rai, al caffè letterario di Ceccano, domenica 16 marzo. Il vescovo di Frosinone ha ricordato ai presenti come il mondo occidentale abbia una responsabilità forte nei confronti dell'Africa, per secoli depredata di ricchezze e di uomini. Spreafico ha evidenziato l'urgenza di aiutare i paesi africani nel loro processo di sviluppo ancora

fortemente condizionato dalla mentalità neocolonialista che sta riaffermandosi nel mondo. Padre Albanese ha voluto ricordare ai presenti come sia necessario capire che non c'è una sola Africa, ma tante Afriche: è una percezione che manca quasi completamente in occidente. Ci sono paesi africani che hanno lavorato molto nell'istruzione anche universitaria, altri che invece sono ancora nelle pastoie di culture tradizionali da cui è difficile eliminare gli aspetti deteriori, senza distruggere i loro valori millenari. È un continente giovane - ha specificato il comboniano - in cui i giovani sono molto presenti e proprio i giovani saranno la forza della trasformazione

Uno scatto dalla presentazione. Da sinistra: Protani, Albanese, Alvitri, Crosetta, Gemmiti, Masi, Spreafico

dell'Africa». Eva Crosetta ha confessato che l'Africa ha determinato la sua conversione, il suo riavvicinamento alla fede, perché ha visto quanto bene la comunità religiosa dei fedeli possa dare all'Africa e ha messo in evidenza anche le responsabilità dei giornalisti nell'informare correttamente



sull'Africa. L'incontro è stato organizzato da Diego Protani con Sinestesia di Gemma Gemmiti e la Rete delle associazioni coordinata dalla Proloco. Durante il dibattito, Francesca Masi, giovane allieva del Liceo di Ceccano, ha rappresentato il dibattito con il suo disegno.